

sogliono da' Bambini acquistarsi. La Cerimonia incomincia quattr'ore dopo la mezza notte, e si fa in tutti que'luoghi ove si trovano Armeni, e la tengono per occasione molto opportuna per far battezzare i loro Figliuoli, con lo immergerli per tre volte nelle Acque di quel Fiume, o in quelle della Cisterna accennata.

Sogliono gli Armeni promettere in matrimonio li loro Figliuoli, mentre sono in tenerissima età, schifando con ciò di vederfi rapir le Figliuole, e riporsi ne'Serragli de'Grandi Signori; ufandosi da' Persiani la Giustizia, e la convenienza di non prendere mai le altrui Mogli, anche a fine di non lordarsi, come eglino credono, unendosi ad una Donna, che sia in potere di un'altro. Benchè però il Contratto Nuzziale si faccia quando sono appena giunti all' età di quattro o cinque anni, lo Sposalizio non si celebra se non arrivano a quella di otto o dieci. Intanto lo Sposo manda ogni anno in tempo di Pasqua alla Sposa un'Abito, ricco a proporzione di sua fortuna. E perchè la età dello Sposo non permette, che tali cose si facciano di suo ordine, e di sua volontà, sono operate da' Genitori in suo nome, ricercandosegli solamente lo assenso per dar più giusto colore al fatto nel giorno destinato allo Sposalizio. In quel giorno adunque parte di sua Casa lo Sposo magnificamente vestito, e portato da un generoso Cavallo a quella della Sposa, da dove se n' esce per andare seco alla Chiesa. Parte la Sposa dalla Casa paterna vestita di drappi di seta secondo lo stato, e la condizione della Famiglia, coperta con un velo il Volto, ed accompagnata dal  
suo